Anno XXXII — Giovedì 6 Febbraio 1879 — N. 30.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Gabinetto del nuovo Presidente della Repubblica francese non è definitivamente composto, ma la sua composizione non sarà diversa da quella che abbiamo preveduta. Una parte dei vecchi ministri del maresciallo rimane; un' altra parte vien surrogata da uomini nuovi, i quali sarebbero, si dice, di Leroyer, il Lepère e il Ferry.

Domani le Camere, riprendendo le sedute, udranno il messaggio di Grévy, messaggio che preciserà l' indirizzo politico del nuovo Governo.

Domenica hanno avuto luogo in Francia dodici elezioni di deputati, rese necessarie dagli annullamenti pronunciati dalla Camera. L' esito è stato, naturalmente, favorevole ai repubblicani; di dodici seggi ne hanno conquistato sette ed è probabile che conquistino anche i due rimasti in contestazione. Tutto questo è pretto guadagno, giacchè le elezioni invalidate erano esclusivamente conservatrici. Fra gli scacchi subiti domenica dai conservatori è rimarchevole quello del de Mun, il fanatico legittimista, i cui sermoni cappuccineschi avevano la virtù di mitigare la serietà delle discussioni politiche nella Camera; ma, d' altra parte, non è meno rimarchevole il successo del Cassagnac a Candom e del Fourtou a Ribérac; la rielezione di questi due uomini, che passano per i nemici più implacabili della Repubblica, ha una certa importanza quando la Francia si trova in piena repubblica gambettiana. Il ritorno del Cassagnac e del Fourtou alla Camera promette al pubblico degli episodi drammatici, poichè è certo che tra essi e il presidente Gambetta ci sarà lotta disuguale, però, in cui quest' ultimo avrà tutti i vantaggi dalla sua parte. Il Fourtou, poi, ha sospesa sul capo la spada di Damocle di quel processo che la Commissione d' inchiesta propone d' iniziare contro i ministri del 16 Maggio. Si dice, è vero, che, dopo il trionfo definitivo della Repubblica e la dimissione del maresciallo Mac Mahon, non c' è più ragione di fare un tal processo, e che una savia politica consiglia invece un generoso oblio; ma come si può credere alla generosità dei partiti?

Il Gladstone non rinunzia ancora alla vita pubblica. S' è congedato dagli elettori di Greenwich, ma per accettare il mandato di quelli di Middleton. In una lettera diretta ai suoi nuovi amici, il Gladstone dice che la gravità delle condizioni politiche e l'importanza delle questioni della giornata son le ragioni che l' inducono a ridiscendere nell' arena parlamentare. Il Gladstone rinnova contro il Governo di lord Beaconsfield le accuse di stravaganza e d' « imperialismo », cioè di abuso delle prerogative della Corona, ed aspetta che il paese giudichi una tale politica nelle prossime elezioni generali. Il paese sembra poco persuaso della nequizia del Governo, ed anche in due recenti elezioni ha mandato alla Camera dei Comuni due partigiani di codesta politica « stravagante. »

Intorno all' esito delle non lontane elezioni generali sarebbe difficile fare un pronostico; dall'esito di quelle parziali si dovrebbe augurar bene per i conservatori, ma, supposto che il paese tolga loro la sua fiducia per ridarla al partito liberale, è questo partito in grado di corrispondervi? Ha esso un programma positivo di governo? Invano si cercherebbe un tal programma negli scritti o nei discorsi dei suoi uomini più eminenti. E, come osserva il *Times*, non è colla negazione che si governano i popoli.

Le relazioni tra russi e rumeni, relazioni amichevoli soltanto in apparenza, sono messe alla prova da un incidente sopravvenuto in questi giorni. È noto quanto tempo e quanta fatica abbia costato la delimitazione del confine tra la Bulgaria e la Dobrutscia; l'ultimo punto che restava a regolare era quello della fortezza di Silistria. La Rumenia, fondandosi sul Trattato di Berlino, aveva chiesto per sè una parte della fortezza, e i commissari europei, eccettuati quelli della Russia, le avevan dato ragione. La Russia, però, non volle mai acconsentire ad una divisione, finchè, stanco di reclamare invano, il Governo di Bukarest ordinò al comandante militare nella Dobrutscia di occupare la parte contestata della fortezza, detta *Arab-tabia*, o « campo degli arabi. » I russi minacciarono di respingere la forza colla forza e il comandante rumeno si ritirò e chiese nuove istruzioni al suo Governo, il quale rispose che dovesse prendere un doppio numero di truppe ed eseguire l'ordine ricevuto. Ora, il telegrafo ci annunzia che così è stato fatto e che i russi si son ritirati davanti alle forze superiori rumene, abbandonando loro l' *Arab-tabia*. L' incidente è grave e non mancherà di dar luogo a un diverbio diplomatico tra i Gabinetti di Bukarest e Pietroburgo. La Rumenia sarà forse costretta ad appellarsi alle potenze, le quali non potrebbero far altro che appoggiare la decisione dei loro commissari.

I fatti di Napoli

Abbiamo ieri narrato il brutto fatto accaduto a Napoli dell' aggressione del marchese Pascarola, direttore della *Gazzetta di Napoli*, aggressione consumata — pare incredibile! — da alcuni impiegati municipali.

Il *Pungolo* reca oggi i seguenti particolari:

« Il direttore della *Gazzetta* presentò immantinenti querela in Questura, e l' egregio cav. Pacini, dopo di aver anche raccolte le deposizioni dei testimoni, ordinò l' arresto degli autori dell' aggressione.

« Sono tre impiegati di recente nomina, due appartenenti al dazio di consumo, un altro al 4° ufficio.

« I primi furono arrestati verso le ore 8, ed alle 11 tradotti al carcere di S. Francesco; l' altro, arrestato verso la mezzanotte, alle 6 di questa mattina è stato anch' egli condotto nello stesso carcere giudiziario.

« Ci si assicura che essi siano imputati di aggressione con ferimento e premeditazione.

« Questo atto di vergognosa violenza ha prodotto profondo disgusto in tutti gli astanti, e noi non sapremmo biasimarlo abbastanza severamente ».

A proposito della dimostrazione contro il Municipio di quella città lo stesso giornale dà le seguenti notizie in data del 2 febbraio:

« Ci duole intanto di dover dire che le deplorevoli scene dell' altra sera hanno avuto un principio di ripetizione anche iersera.

« I promotori di questi disordini si erano dato la posta negli uffici provinciali di Santa Maria la Nova; ma il consigliere delegato ff. il prefetto avendo vietato l' uso della sala altra volta occupata allo stesso scopo, i convenuti pretendevano d' imporre colla forza che le porte venissero aperte, e ci si riferisce che alcuno di essi abbia anche minacciato e percosso il custode di quei locali.

« Intervenuti alcuni agenti di P. S., i dimostranti abbandonarono quel luogo, e si recarono invece in Piazza Dante, dove furono di bel nuovo invitati a non turbare l' ordine e la tranquillità pubblica.

« La Giunta comunale si riunì iersera, e se è oggi riunita nuovamente in seduta straordinaria, per stabilire le misure da adottare di fronte alla biasimevole condotta tenuta da una parte degli impiegati municipali.

« Intanto sappiamo che nella tornata d' oggi la Giunta ha deciso di sospendere di soldo e funzioni i tre impiegati autori dell' aggressione commessa ieri sulla persona del direttore della *Gazzetta di Napoli*, salvo a proporre al Consiglio i definitivi provvedimenti sulla loro sorte.

« Intanto sappiamo che al consigliere delegato della Prefettura ed al Questore sono giunte severe e precise istruzioni dal ministro dell' interno, perchè siano assolutamente impediti nuovi disordini e vengano fatte rispettare le deliberazioni dei legali rappresentanti del paese. »

Il *Piccolo* ci dà i nomi dei tre arrestati e sono: il marchese (!!) Augusto Pulce, Salvatore Nicosia e Vincenzo Calicchio.

Che sia quel famoso Calicchio che ebbe in dono per pubblica sottoscrizione una mazza dorata, per la bastonatura data a Silvio Spaventa?

La questione Rumena

Nel suo discorso d' ieri l' altro il Presidente del Consiglio disse che il Governo avrebbe mantenuti gli impegni presi dal cessato Gabinetto, di fare cioè che l' azione dell' Italia nella questione Rumena procedesse concorde con quella delle altre potenze.

Disse però che l' Italia doveva desiderare lo scioglimento pronto di questa vertenza: — a questo proposito annunziò che il Parlamento Rumeno aveva nominata una Commissione coll' incarico di rivedere l' art. 7 della Costituzione — e disse che probabilmente, nel termine di due mesi, la questione sarebbe stata risoluta.

Le maggiori spese militari

Sulle maggiori spese militari per ora proposto dell' on. ministro della guerra, il *Diritto* scrive:

« I sette progetti di legge presentati dal ministro della guerra alla Camera nella tornata di ieri per maggiori spese militari, non debbono giungere improvvisi ad alcuno, imperocchè non sono che la continuazione degli assegni di spese straordinarie, votati nel 1875.

« Come si rammenterà, in quell' anno, di comune accordo fra la Camera ed il Governo, si è convenuto che gli stanziamenti di spese straordinarie per l' esercito, fossero limitati a tutto l' anno 1878. E ciò per non impegnare le finanze dello Stato per un periodo di tempo troppo lungo, ed anche perchè le condizioni delle finanze stesse non permettevano nella parte straordinaria che un assegno di 20 milioni di lire; mentre invece, per provvedere agli urgenti bisogni dell' esercito, sarebbero occorsi assegni più rilevanti, ai quali si calcolava di poter far fronte dopo raggiunto il pareggio, e più specialmente dal 1879 in poi.

« Or adunque gli assegni fatti nel 1875 sono esauriti, e devesi in conseguenza avere altri mezzi per procedere nella fabbricazione delle armi, nella costruzione delle fortificazioni, nel miglioramento dei fabbricati militari, nella provvista di materiali varii da guerra. La sospensione di questi lavori, oltre al compromettere la potenza militare del paese av rebbe poi per

conseguenza l'immediato licenziamento di una quantità grandissima di operai che produrrebbe inevitabilmente uno sconcerto economico sociale. Ed è perciò che il ministro della guerra, nel presentare quei progetti, ne ha chiesta l'urgenza.

« Questo fatto era adunque noto al paese, e non soltanto non deve sorprendere alcuno, ma anzi è desiderabile che il Parlamento deliberi sollecitamente per non compromettere la nostra forza militare e per impedire gravi danni economici e perturbazione fra le classi operaie.

« Per le medesime ragioni, come nel 1875, le nuove spese militari ora richieste si limitano ad un periodo di quattro anni; nè trascorso questo termine di tempo verranno a cessare, poichè saremmo tuttavia ancor lungi dall'avere provvisto a tutti i bisogni della difesa nazionale. »

Le idee dell' on. Tajani sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato

Dal resoconto ufficiale della seduta del Senato togliamo il seguente brano di un discorso del ministro di grazia e giustizia, nel quale parla del modo col quale il Governo manterrà le sue relazioni colla Chiesa:

Ministro di grazia e giustizia. L'on. senatore Pepoli, così, quasi per incidente, ha richiamato l'attenzione del Senato sovra di un argomento molto delicato. Sul modo, cioè, col quale il Governo manterrà le sue relazioni colla Chiesa.

Ma appunto perchè trattasi di materia così delicata e che può prestarsi ad ogni maniera di dubbi e di oscillazioni, il Ministero ha il debito di avere intorno ad essa idee nette e precise, e niuna difficoltà di manifestarle.

Come tutti sanno, i principali punti di contatto tra lo Stato e la Chiesa si manifestano, nelle condizioni della legislazione attuale, sotto la forma del regio *exequatur* o regio *placet*, e sotto la forma di diritto di patronato, forme tutte conservate dalla legge del maggio 1871.

Per verità io credo di esprimere un concetto ormai generale affermando che dopo 18 anni da che esiste questa nostra carissima patria unita e forte, noi possiamo farci superbi e dire che nessun pericolo interno varrà a metterne in pericolo l'esistenza neppure per un istante. Oltre a questo, grandi avvenimenti da qualche anno si sono verificati. Il Vegliardo, nelle cui mani si spezzava lo scettro di una delle più antiche teocrazie, è sceso nel sepolcro, e assieme a lui vi discese anche molta parte di odii e di rancori pur troppo naturali negli spodestati. Il tempo inoltre fa mano mano estinguere la generazione di quell'alta prelatura, sotto i di cui occhi avvenne il disastro, e i nuovi saranno assai meno sdegnosi di quelli che furono. E dirò anche di più. Il linguaggio pacato e anche talvolta elevato del nuovo pontefice, non rimarrà senza frutto e sarà di esempio all'episcopato.

In queste condizioni, che si fanno sempre migliori, io opino che lo Stato può largheggiare assai più che dapprima non potesse. (*Bravo*)

È vero che taluno in questo contegno pacato sospetta un'insidia, e che possa trattarsi di un solo cangiare di tattica e di armi; ma il sospetto non è sentimento dei forti; e noi lasciamo che il tempo lo dissipi o lo giustifichi, mentre teniamo conto dei fatti. (*Bene, bravo*).

Ora, io non voglio darmi un merito che non ho; nè affermare che fosse proprio mio il pensiero del largheggiare, nei limiti della legge, in quanto a politica ecclesiastica, perchè di larghezza me ne hanno lasciato lodevole esempio i miei antecessori; ed in vero di tutte le sedi episcopali di libera collazione non ne trovai che sei sole col preconizzato *exequatur*, ed io le ho già ridotte a quattro, anzi dovrei dire tre, perchè uno dei preconizzati non ne ha fatto giammai la domanda.

I tre preconizzati alle tre sedi a cui manca tuttavia l'*exequatur*, quantunque da essi richiesto, sono le sedi di Ravenna, di Mantova e di Bologna. E dopo quello che io ho enunciato, dopo gl'intendimenti piuttosto larghi che io ho esposti a questo alto Consesso, l'onor. Pepoli mi farà grazia di credere che, se tuttavia sono sospesi gli *exequatur* per questi tre, ben gravi ragioni debbono dettarmi una simile condotta.

Ma il punto nero della quistione è il regio patronato. Noi abbiamo in Italia circa 100 sedi vescovili di regio patronato, quasi tutte nelle provincie meridionali; è inutile che io ricordi l'origine di questi regii patronati: nelle provincie meridionali, nell'isola di Sicilia e nell'isola di Sardegna derivano dal famoso Concordato tra Carlo V con papa Clemente VII, ed in Sardegna questi regi patronati furono man mano confermati dai varj papi che si sono succeduti ai varj Re di Sardegna fino alle ultime concessioni di Benedetto XIII a Vittorio Amedeo I.

È vero che nell'esame di questi patronati fa d'uopo distinguere quelli derivanti *ex causa onerosa* e quelli *ex causa gratiosa*, e non confondere così il vero *jus patronati* col semplice *jus proponendi* o *confirmandi*; come pure fa d'uopo distinguere il *patrono* dal *benefattore*. Ora, tali distinzioni hanno potuto autorizzare il Governo a concedere le temporalità mercè il solo *exequatur* ad alcuni vescovi, come quelli di Sassari, Alghero, Chioggia, e forse a qualche altro ancora, i di cui titoli di fondazione si stanno esaminando. Ma queste distinzioni diminuiranno ben poco il gran numero di sedi episcopali di vero regio patronato, e per queste, finchè ha vigore la legge di maggio 1871, io devo rimanere e rimarrò sempre vigile custode dei diritti della Corona, e starò fermo nello esigere la regia investitura prima di concedere il godimento delle relative temporalità. E dopo queste dichiarazioni io spero che l'on. senatore Pepoli possa rimanere soddisfatto intorno agl'intendimenti del Ministero relativamente alla politica ecclesiastica.

Note Vaticane

Scrive il *Fanfulla*:

« Sappiamo che Sua Santità Leone XIII è intento a studiare alte e importantissime riforme nell'amministrazione della Chiesa.

« Se le nostre informazioni sono esatte, Sua Santità non divulgherebbe le nuove riforme sin dopo proclamati nel prossimo concistoro i nuovi cardinali.

« Possiamo assicurare che senza procedere a dichiarazioni troppo esplicite, i nomi di alcuni fra i nuovi cardinali indicheranno chiaramente tutto il programma che la Santa Sede ha risoluto di inaugurare. »

E più innanzi lo stesso giornale:

« La Santa Sede ha mandato invito a tutti i vescovi dell'Oriente l'ordine di invocare in tutte le chiese la misericordia divina contro il propagarsi della peste. Nelle istruzioni inviate e fatte speciale raccomandazione ai vescovi di divulgare, per quanto è in loro potere, la necessità suprema di sottostare alle prescrizioni che possono essere imposte dalle autorità mediche, e di non trasgredire gli ordini pelle autorità. »

Notizie Italiane

ROMA 4. — Il Consiglio superiore di sanità si è radunato d'urgenza e decise che tutte le provenienze marittime dai porti della Turchia e dal levante sieno sottoposte ad una quarantena di rigore nel Lazzaretto di Nisida, per venti giorni.

Per le altre provvenienze terrestri il consiglio stabilì che il governo abbia a regolarle accordandosi colla Germania e con l'Austria.

Sarà tosto inviato a Costantinopoli un medico igienista perchè di là tenga continuamente informato il nostro Governo del vero stato sanitario dell'impero turco e dell'Asia.

— Il ministro della guerra, generale Mazè Delaroche intervenne questa sera in seno alla commissione del bilancio, e diede sulle principali obbiezioni mosse contro il bilancio della guerra, riguardanti specialmente alcune indennità straordinarie ad ufficiali superiori, ulteriori schiarimenti.

— Depretis non diede ancora alcuna risposta all'inviato rumeno.

FIRENZE — Il progetto riguardante il sussidio da concedersi al Comune di Firenze, accorda a questo un'indennità di 49 milioni, pagabili in rendita, della quale se ne deve subito alienare quanto occorre per imborsare i debiti garantiti dallo Stato.

La rimanente somma verrà depositata nella Cassa Depositi e Prestiti, dichiarandola non sequestrabile. Verrà poi nominata per decreto reale una Commissione coll'incarico di sistemare le condizioni del Comune di Firenze.

PALERMO 4. — L'autorità superiore ordinò la quarantena a un vapore giunto stamane da Odessa. La cittadinanza è soddisfatta del savio provvedimento.

TORINO 3. — Ieri in questa sua città natìa mancava ai vivi il profess. Scipione Botta, ultimo superstite dei tre figli dell'esimio storiografo italiano Carlo Botta.

ANCONA — Sul furto delle L. 140,000 di cui si è parlato l'altro ieri nulla di nuovo. Il *Corriere delle Marche* scrive in proposito: « Abbiamo ricevuto oggi la visita del signor Schwarz, il quale si risolveva a partire per Roma. Il signor Schwarz ci parlò dei sospetti che taluno manifesta sulla realtà del furto, e disse di confidare che i fatti e l'avvenire smentiranno i sospetti.

Lo Schwarz stampò una nota descrittiva dei diamanti rubatigli, la quale fu dall'autorità diramata per tutta Italia, onde impedire la vendita delle pietre involate. »

BRESCIA — Il Comitato esecutivo per l'erezione di un ossario a Monte Suello, nella seduta del 20 scorso gennaio, trovò necessario di rinviare al mese di marzo prossimo la convocazione in Brescia degli azionisti per l'ossario stesso, e di dare frattanto opera perchè sia raccolta somma maggiore di quella che sin qui si è potuto ottenere.

LUCCA — I giurati della Corte d'Assise pronunciarono verdetto di assoluzione in favore dei membri del Consiglio direttivo del Circolo Mazzini, che diramò alle società repubblicane la nota circolare sui circoli Barsanti.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivono da Chamberechy che uno spaventevole uragano, proveniente dalle cime del piccolo San Bernardo e che sollevò nel suo passaggio le nevi e pezzi di ghiaccio, seguendo le gole del Reclus, ha devastato il comune di Seez.

Questo uragano ha fatto straripare il canale che alimenta e serve di motore alle fabbriche di Seez. Tutte le strade del villaggio erano inondate. Si pervenne a stento a salvare la maggior parte del bestiame. Gli abitanti, colti all'improvviso, furono cacciati dalle loro case ed obbligati ad uscire in mezzo ad una spaventevole tempesta, alla neve ed alle correnti d'acqua che tagliavano tutte le comunicazioni. I vecchi, le donne ed i fanciulli gettavano grida di soccorso, perchè erano gettate a terra dal vento e correvano rischio d'affogarsi.

Nello stesso giorno un gran numero di persone corse pericolo di perire fra il ponte Reclus e Seez.

Le perdite sono gravi; più di venti case vennero totalmente rovinate e si ebbero a lamentare varie vittime.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli che la Porta si obbliga di pagare mezzo milione di franchi pel mantenimento dei prigionieri turchi in Russia. Cessa così l'ultima difficoltà che si opponeva alla conclusione del Trattato di pace fra Russia e Turchia.

AFGANISTAN — Jakub resiste e si appresta a difendere Kabul. L'emiro invece tenta guadagnarsi l'appoggio degli inglesi per conservarsi il trono.

Cronaca e fatti diversi

Le nostre arginature. — Fra i progetti di varie opere approvate dalla sezione 2.ª del Consiglio superiore dei Lavori pubblici troviamo quello dell'alzamento del 1° tratto dell'argine destro del Po, ramo di Goro, nella nostra provincia.

Traslocamento. — Annunciamo con vero dispiacere che il cav. Courtial Ispettore dell'Ufficio di P. S. è stato traslocato alla questura di Torino e partirà prossimamente a quella volta.

Sempre così in questa disgraziata città. Se un funzionario è inabile o non sa meritarsi la pubblica stima, si può star sicuri di doverlo subire, come la vendetta di Dio, sino alla quarta generazione. Quando invece egli si distingue per integrità, per zelo indefesso, per affabilità e gentilezza di modi, qualità codeste che il cav. Courtial riuniva tutte in sè, non dubitate: più di sei mesi non ve lo lasciano.

Al cav. Courtial, che per un istante ci aveva fatto dimenticare i recenti tristi fasti di quest'Ufficio di P. S., indirizziamo frattanto l'espressione del più profondo rammarico per la di lui partenza. Possa, chi verrà a surrogarlo, essere non indegno di lui e del delicatissimo ufficio.

Le nostre strade. — Ci giungono innumerevoli i reclami sullo stato compassionevole delle nostre strade tanto in città come nel forese. I reclami sono giustissimi, ma d'altra parte converrà ammettere che la pessima stagione che dura da ben tre mesi avrebbe prodotto lo sfacimento della strada meglio costrutta e meglio mantenuta. Raccomandiamo però che al venire della primavera i lavori di

risarcimento per i quali sono già pronti i piani e i fondi opportuni, siano condotti con quell'alacrità e con quelle regole di arte che si convengono.

Nel forese notiamo, sovratutte, le strade che menano a Pontelagoscuro e alla Delegazione di Denore, divenute alla lettera impraticabili. E per quella di Pontelagoscuro ci pare che fino da ora e molto tempo prima si sarebbe potuto stendere la ghiaia già inutilmente ammonticchiata ai lati della strada.

Per gli avvocati. — Tra i nuovi progetti di riforme che sta studiando il ministsro Taiani, v'è anche quello che riguarda il riconoscimento ufficiale del consiglio degli avvocati e del consiglio di disciplina dei procuratori.

Un decreto che verrà quanto prima firmato dal Re e pubblicato, accorderà a questi due consigli una rappresentanza ufficiale nei ricevimenti e nelle solennità.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati verrà subito dopo il Tribunale Civile; e il consiglio di disciplina dei procuratori, dopo i sostituti procuratori del Re.

Dal diario della questura. — Il 30 Gennaio in parrocchia di Gualdo in Portomaggiore fu invaso da 3 malandrini un casolare isolato di certo M. L. il quale fu derubato di 3 lire in moneta e di 20 salami.

L'Ufficio di P. S. fece una spedizione per indagini in campagna e raccolse molti indizii a carico di tre individui uno dei quali è già arrestato con sequestro in sua casa di un fucile.

In famiglia. — Gli avvocati Boldrini e Cavalieri ci fanno, in una loro letterina, cortese rimprovero per le seguenti linee stampate nel numero di ieri e che direttamente li riguarda.

« La Giunta e i suoi amici hanno por-
« tato sugli scudi i due più..... miti, i due
« più..... condiscendenti membri della mag-
« gioranza; gli onorevoli Boldrini e Ca-
« valieri. »

Parve a loro che in queste parole e in quegli innocentissimi puntini che precedono i due aggettivi, noi ci fossimo intesi di includere una semi insinuazione a loro carico.

Ci spiace che i due nostri amici abbiano voluto dare una così sinistra interpretazione a quelle parole, e a quei poveri puntini, i quali altro non possono dire se non che abbiamo voluto maggiormente accentuare i due vocaboli più appropriati ed esprimenti concisamente un nostro concetto.

Non sapremmo scrivere cosa di cui essi potessero dolersi o che dovesse ad essi spiacere, perchè non lo meritano. E tale occasione ci offre il destro di affermare che sarebbe di ottimo augurio per il paese che altri Consiglieri Comunali sedenti sui varj banchi, per loro natura austeri o tenaci, fossero talvolta miti e condiscendenti come sanno esserlo gli onor. Boldrini e Cavalieri.

Una stretta e aspettiamo in giornata un'altra letterina................ di ringraziamento.

Esposizione gastronomica. — Ecco una esposizione che non ci dispiace niente affatto; essa deve importare assaissimo ad artisti, scienziati, diplomatici e letterati... a questi ultimi specialmente.

Si tratta dell'esposizione gastronomica che avrà luogo a Venezia nei giorni 18, 19 e 20 febbraio nella gran sala della biblioteca nel palazzo reale, gentilmente concessa dal ministero della casa reale.

Potranno concorrere a questa mostra tutti i cuochi, pasticcieri e confettieri d'ogni provincia italiana, con qualsiasi prodotto e nella quantità che crederanno... anzi l'abbondanza sarà un titolo favorevole di più.

Il comitato di questa rispettabilissima mostra è costituito a Venezia, a San Gallo, e riceverà le iscrizioni prima del 13 febbraio.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere presentati prima del 17 febbraio.

Gli espositori, restiamo bene intesi a tempo, perderanno la proprietà dei bocconi esposti, ma verranno loro restituiti i piatti ed ogni altro corredo inerente all'importante subbietto.

Gli espositori dovranno presentare gli oggetti in modo decoroso e possibilmente con un campione d'assaggio.

Sono assegnati premi speciali in medaglie d'oro, d'argento e bronzo dorato.

Poste. — La Direzione generale delle Poste pubblica l'itinerario e l'orario dei viaggi bimensili per l'America del Sud della Società Lavarello di Genova.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Camastra, provincia di Girgenti.

Notizie marittime. — L'ufficio *Veritas* ci da le seguenti notizie sulle perdite marittime del mese di dicembre ultimo scorso.

Naufragarono 42 bastimenti a vela inglesi, 27 americani, 13 germanici, 10 francesi, 8 norvegesi, 7 italiani, 6 greci, 5 svedesi, 4 danesi, 3 russi, 2 austro-ungarici, 2 olandesi, 2 portoghesi, 1 spagnuolo, 1 argentino, 2 di bandiera ignota.

Naufragarono poi 10 piroscafi inglesi, 2 brasiliani, 2 francesi, 1 svedese.

Società dei Negozianti. — I Soci sono convocati in Adunanza Generale Straordinaria per la sera di Sabato 8 corrente alle ore 8 e mezzo per esaurire il seguente Ordine del Giorno:

« Approvazione del verbale della precedente Adunanza.

« Dimissione alla Rappresentanza della Società e sua surrogazione.

Teatro Comunale. — Per raffrontare l'aspetto del nostro massimo teatro nella corrente stagione, conviene ricorrere col pensiero alle più brillanti serate degli *Ugonotti* e dell'*Aida*. Tutte le sere il concorso del pubblico è grandissimo e il successo dello spettacolo aumenta in ragione diretta di qualche incertezza, di qualche stonazione, di qualche momento di freddezza che dopo le prime sere hanno incominciato a far capolino in sulla scena.

Tutto adunque va come nel migliore dei mondi possibili.

Le prove del *Rigoletto* procedono alacremente e sullo scorcio della ventura settimana andrà in iscena.

Questa sera opera.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Febbraio conteneva:

Accettazione dell'eredità del fu Gaetano Gallerani, da parte di Cimbro Pettini nell'interesse del figlio minore Adolfo.

— È sospeso sino a nuovo avviso il concorso pel conferimento di 26 posti gratuiti nel R. Collegio di musica in Napoli.

— Giovedì 27 Febbraio davanti alla Pretura di Copparo avrà luogo pubblico incanto della Casa d'abitazione di proprietà Mantovani Giuseppe.

— Giosuè Giovannini nell'interesse suo, dei fratelli e sorelle ha accettato l'eredità testata di Giovanni Emidio di Medelana.

Vedremo la cometa! — Sicuro. Gli astronomi sono già tutti in fermento.

Si preparano i teodoliti...

Si scandagliano le pieghe dei cieli...

Nei primi giorni del prossimo venturo marzo sarà visibile ad occhio nudo la cometa di Brorsen.

Fu nel 1846 che Brorsen la scoprì.

Molti altri scienziati volevano tosto determinare l'orbita, ma fu così breve la sua comparsa nel cielo, che ogni studio andò fallito.

Questa comparsa sarà favorevolissima a migliori osservazioni, essendo che la cometa passa al perielio; non accadrà quindi come nel 1851, quando il suo ritorno non fu da alcuno avvisato.

Il 14 maggio 1868 l'astronomo Brahnns ebbe campo di farne un disegno, ed essa allora constava di una coda molto diffusa e prolungata di leggera nebulosa, quattro nuclei vi si osservarono seguiti da un quinto nella direzione del quarto superiore.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Febbraio 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cassai Erminia di Sante d'anni 9 di Pieve Pelago — Civolani Augusto fu Alfonso, d'anni 23, villico, celibe — Ghirardo Santina, fu Antonio, d'anni 75, filatrice, ved. di Agnoletti Francesco.
Minori agli anni sette N. 0.

4 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Grandi Giuseppe, d'anni 26, appaltatore, di Ferrara, celibe, con Manservisi Adelina, d'anni 24 di Pogio Renatico, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
5 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 6°2, C
Alt. med. mm. 758, 04	» mass.ª † 8°, 8 »
Umidità media: 93,° 5	Ven. dom. ONO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 6, mm. 4, 92.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
6 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 39

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Carissimo Direttore,

Se ho parlato di *sconfitta* è perchè il sig. Sani con poco accorgimento conviene di averla ricevuta come capo del partito democratico; io che ho rinunziato reiteratamente ed in modo preciso a qualunque ufficio nella Società Operaia, mentre mi dichiaro grato ai 96 elettori che per l'uno o per l'altra carica pensarono tuttavia al mio povero nome, non conservo alcun risentimento per l'esito della votazione e tanto meno pretendo giudicarlo uno smacco per partito costituzionale, cui mi onoro di appartenere.

Et de hoc satis.

Mille grazie.

5-2 79.

Aff.mo
A. Cavalieri.

Banca di Ferrara

In relazione a deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti ch'ebbe luogo il 26 Gennaio corr. anno, è pagabile presso la Cassa dell'Istituto a cominciare dal 2 prossimo Febbrajo, un ulteriore riparto di Lire **Una** per azione dietro ritiro della cedola N. 12.

Ferrara li 28 Gennajo 1879.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Grévy ha ricevuto il nunzio del papa, ed il ministro del Portogallo.

Grévy restituì la visita agli ambasciatori.

Costantinopoli 4. — Una modificazione ministeriale è prossima.

Parigi 4. — Si assicura che Say acconsentì di restare al Ministero colla condizione che tutti i membri del Gabinetto firmerrebbero la tariffa generale delle dogane presentata alle Camere.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Parigi 4. — Il Ministero è così definitivamente composto: Waddington, presidenza ed esteri — Marcère, interno — Leroyer, giustizia e culti — Say, finanze — Férry, istruzione — Gresley, guerra — Jaureguiberry, marina — Freycinet, lavori pubblici — Lepére, commercio.

Berlino 4. — Il *Monitore dell' impero* pubblica la Convenzione fra l' Austria e la Germania relativa alla soppressione dell' articolo 5° del trattato di Praga.

Lisbona 4. — Domani avrà luogo il convegno ad Elvas fra il re di Portogallo ed il re di Spagna. Il convegno non ha alcun scopo politico.

Pietroburgo 4. — L' *Agenzia russa* smentisce i telegrammi provenienti da Vienna circa all'aggiornamento del trattato russo-turco. Nessuna difficoltà è sopravvenuta circa lo stabilito accordo ai termini del pagamento d' indennità. Lo sgombero si farà dopo la ratifica e la consegna di Podgorizza e Spuz.

Costantinopoli 4. — La sottoscrizione del trattato russo-turco sarà fatta domani.

Londra 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna in data 4 che finora non vi fu alcun conflitto fra russi e rumeni, ma il generale rumeno Angelescu ha ricevuto ordine d' opporsi colla forza all' attacco dei russi.

L' Austria e l' Inghilterra approvano la attitudine della Rumenia. Questa ritirerà le sue truppe se le potenze decidessero contro essa.

Lo *Standard* ha da Tabriz che la città di Cotur fu consegnata alla Persia il 28 gennaio, ma i turchi conservono i passi finchè sia definita la questione della frontiera.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

La sedota incomincia con lo svolgimento di alcune interrogazioni: una di Ranzi sopra le condizioni anormali e dissimili gli uni dagli altri in cui trovansi gli alunni delle cancellerie giudiziarie, specialmente di quelle di Roma, alla quale il ministro Taiani risponde promettendo di recarvi quel rimedio che i regolamenti lasciano nelle sue attribuzioni; una di Griffini relativa al progetto concernente il procedimento sommario dei giudizi civili che il ministro Taiani partecipa essere in stato di relazione presso il Senato; una di Pissavini diretta a conoscere se l' attuale Ministero mantiene il progetto presentato da Conforti sopra l' obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del religioso, il quale progetto, il ministro Taiani dichiara voler mantenere e che pertanto viene dichiarato di urgenza è immediatamente trasmesso agli uffizi; una infine di Indelli intorno alla nuova istruzione del processo Passanante.

A quest' ultima interrogazione il ministro Taiani dicendosi parimenti pronto a rispondere, Indelli la svolge. Egli protesta che non intende intromettersi menomamente nello andamento dell' azione giudiziaria, ma unicamente rendere conto della amministrazione della giustizia a se stesso, alla Camera, ed al paese che può avere ragione di meravigliarsi deplorando le singolari lentezze di tale processo, più ancora nel nuovo indirizzo ultimamente datogli.

Il ministro Taiani non può associarsi allo interrogante nel deplorare l' andamento di detto processo, ma può convenire nel trovare inesplicabile l' indirizzo a cui esso venne rivolto, e debbe preoccuparsi grandemente delle indagini, nelle quali viene spinto e che potrebbero giungere fino a revocare in dubbio il libero arbitrio e per conseguenza la responsabilità delle azioni umane.

Soggiunge poi non potere andare oltre per quel naturale e necessario riserbo che gli è imposto, e avere del resto la massima fiducia nell' opera savia e prudente del pubblico ministero.

Si prosegue quindi la discussione generale del bilancio del ministero degli esteri.

—